



# *Rassegna Stampa*

*Sabato 04*

---

*gennaio*

---

*2020*

---

# ARCELORMITTAL

ACCOLTA L'ISTANZA DELL'AZIENDA

## IL PROGRAMMA

Operazioni dopo le ispezioni che saranno rese possibili dal 7 al 17 gennaio a seguito della ordinanza emessa dalla Capitaneria di Porto

# «Gru Dm5», c'è il sì della Procura alla bonifica degli oli lubrificanti

La scaricatrice finì in mare con un operaio che perse la vita

● Via libera della Procura alla richiesta di ArcelorMittal di svuotare e mettere in sicurezza gli oli contenuti nella macchina scaricatrice Dm5 finita in mare lo scorso 10 luglio nell'incidente costato la vita al gruista Mimmo Massaro che stava operando a bordo della macchina scaricatrice quando una tempesta di vento e acqua lo fece finire in mare con tutta la gru, rendendo vana la sua corsa in sala argani. A dare il via libera all'istanza presentata dai legali della multinazionale dell'acciaio sono stati i titolari dell'inchiesta, ovvero il procuratore capo Carlo Maria Capristo e dai sostituti Raffaele Graziano e Filomena Di Turisi. Lo svuotamento degli oli lubrificanti - stimati in circa 4-5 mila litri - contenuti nella gru finita in mare avverrà dopo le ispezioni che saranno rese possibili dal 7 al 17 gennaio a seguito della ordinanza emessa dalla Capitaneria di Porto per impedire la navigazione nell'area interessata dalle operazioni di bonifica alle quali contribuirà anche la Ecotaras, impegnata alla messa in mare di barriere protettive. L'inchiesta per concorso in omicidio colposo e rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro conta dieci indagati, ovvero il datore di lavoro e gestore dello sta-



La gru Dm5 sequestrata dalla magistratura

bilimento di Taranto di ArcelorMittal Italia Stefan Michel Van Campe, il capo divisione sbarco materie prime Vincenzo Di Gioia, il capo area sbarco materie prime Carmelo Lucca, il capo reparto di esercizio Giuseppe Dinoi, il capoturno esercizio quarto sporgente Domenico Blandamura, il capo squadra esercizio quarto sporgente Stefano Perrone, il capo reparto manutenzione meccanica Mauro Guitto, il capo reparto di manutenzione elettrica Andrea Dinoi, e il capoturno di esercizio al quarto sporgente, Teodoro Zezza, in ser-

vizio nel turno precedente a quello nel quale si è verificato l'incidente, e la stessa ArcelorMittal Italia, indagata per l'illecito amministrativo della legge 231 del 2001 che disciplina la responsabilità delle imprese, in ordine all'omicidio colposo. I dieci indagati avrebbero consentito l'utilizzo di apparecchiature di sollevamento - le gru di banchina - non idonee all'uso da parte dei prestatori di lavoro, omettendo di collocare impianti destinati a prevenire infortuni sul lavoro, ovvero rimuovendoli o danneggiandoli, in tal modo ca-

gionando l'infortunio mortale del lavoratore Mimmo Massaro.

I pubblici ministeri hanno deciso di far svolgere l'accertamento tecnico irripetibile, delegato al perito Antonio Galati, per consentire al consulente, nel pieno contraddittorio delle parti, di ricostruire la dinamica degli eventi (individuandone le relative cause) che hanno determinato la caduta in mare della scaricatrice Dm5, a bordo della quale c'era il gruista Mimmo Massaro, e la traslazione delle gru Dm6 e Dm8. Il consulente dovrà poi accertare le condizioni strutturali e manutentive delle gru in questione al fine di verificare se le stesse esercitassero la loro attività in condizioni di sicurezza così come disposto dalla normativa vigente e se l'attività lavorativa fosse svolta nel rispetto delle procedure e delle normative in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il collegio difensivo risulta composto dagli avvocati Francesco Paolo Sisto, Elisa Surbone, Angelo Loizzi, Roberto Sisto, Armando Pasanisi, Franz Pesare, Biagio Leuzzi, Francesco Nevoli, Feliciano Di Taranto, Roberto Di Marzo, Maria Cristina Amoroso, Antonio Liagi, Enzo Sapia. Ammessi anche i consulenti dei familiari della vittima.

[mimmo maza]

## NEL REPARTO FINITURA NASTRI 2

# Cade rotolo acciaio «Tragedia sfiorata»

● La rottura delle funi di un carroponete ha provocato la caduta del bozzello e del coils (rotolo d'acciaio) nel reparto Fna/2 (Finitura nastri) dello stabilimento ArcelorMittal di Taranto. L'incidente è avvenuto ieri mattina e non ha provocato alcuna conseguenza per gli operai. Lo rende noto Francesco Brigati della segreteria Fiom Cgil e coordinatore Rsu Fiom dello stabilimento, sottolineando che «l'ennesimo incidente avrebbe potuto avere risvolti drammatici se lo stesso coils non fosse finito tra gli altri rotoli presenti nel capannone». L'organizzazione sindacale, aggiunge Brigati, «continua a denunciare le inadempienze aziendali, a partire da quanto previsto dalla task

force che, rispetto alle scadenze previste, è stato ampiamente disatteso. La salute e sicurezza dei lavoratori non possono attendere le lungaggini di una vertenza complessa e dai risvolti imprevedibili, così come dimostra il caso di Afo2». Secondo Brigati, «bisogna intervenire, senza perdere altro tempo, con investimenti mirati alla sicurezza dei lavoratori e degli impianti attualmente in marcia. La Fiom in questi mesi ha segnalato alla gestione commissariale le tante inadempienze contrattuali di ArcelorMittal sul fronte della programmazione di manutenzioni ordinarie e straordinarie. L'utilizzo della Cigo per i lavoratori addetti alla manutenzione è la chiara dimostrazione del disinteresse della multinazionale». «L'incidente, che per fortuna non ha provocato danni a persone, sintetizza la situazione oramai consolidata in fabbrica a causa dell'assenza delle dovute manutenzioni agli impianti, cosa che denunciamo da tempo attraverso la segreteria, le Rsu (rappresentanze sindacali unitarie) e le Rls (Rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza)». Lo sottolinea la Fim Cisl di Taranto-Brindisi commentando l'incidente. Secondo la Fim Cisl, «mai come in questa fase non è più possibile rimandare le risposte che da tempo chiediamo. I lavoratori devono lavorare in sicurezza, salvaguardando la salute. Ora basta, serve investire sulla sicurezza degli impianti, tenendo presente che non si tratta di un caso sporadico».

Le Rls hanno chiesto un incontro urgente all'azienda per chiarire la dinamica dell'incidente. «In mancanza di immediata convocazione - è scritto nella segnalazione - saremo costretti a rivolgerci agli enti ispettivi competenti».



Il luogo dell'incidente

# SERVIZIO 118

COME CAMBIA IL SISTEMA

## L'APPELLO

«Si introduca presto il modello del 112 parallelo al numero 118 per attivare il soccorso sanitario potenzialmente salvavita in modo mirato»

# «La geolocalizzazione satellitare è importante»

Balzanelli: sia adottata anche in Puglia dopo la Campania



Mario Balzanelli, presidente nazionale della Sis 118

MARIA ROSARIA GIGANTE

«Ed ora auspico che la regione Puglia sia anche la prima regione in Italia ad introdurre il modello di 112 parallelo e non sostitutivo rispetto agli altri numeri di emergenza». Il direttore del Set 118 dell'Asl Taranto, Mario Balzanelli, nella sua qualità di presidente nazionale della Sis 118 (Società italiana sistemi 118), definisce "storica" l'approvazione del Consiglio Regionale della Campania del finanziamento triennale che dota tutte le Centrali Operative 118 della regione Campania dei dispositivi di geolocalizzazione satellitare ed auspica, appunto, che la stessa cosa accada anche in Puglia e, soprattutto, che la regione Puglia introduca presto il modello del 112 parallelo al numero 118.

La decisione della Regione Campania - dice il presidente Balzanelli - è «una svolta determinante di qualità nella organizzazione e nella gestione dei Sistemi 118 di tutto il Paese, che permetterà alle Centrali Operative 118 regionali, indipendentemente dall'introduzione del numero unico europeo per l'emergenza 112, ben lungi dall'essere implementato in tutte le regioni del nostro Paese, di geolocalizzare immediatamente il chiamante, permettendo così di attivare il soccorso sanitario potenzialmente salvavita in modo mirato, senza alcuna perdita di tempo, in modo da fare il più possibile la differenza, nei casi di maggiore gra-

vità clinica, tra la vita e la morte».

«La dotazione delle CO118 dei dispositivi di geolocalizzazione - aggiunge e precisa Balzanelli - è peraltro obbligatoria, per legge, sin dal 2009 (Decreto 12/11/2009, n. 43535, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 30 del 6 febbraio 2010) e, come ebbi modo di ribadire con lettera aperta al Presidente del Consiglio Conte ed al ministro dello Sviluppo Economico Patuanelli il 12 settembre 2019, questo dettato legislativo è stato completamente, ed inspiegabilmente, disatteso per 10 lunghissimi anni da tutti i livelli

regionali competenti». In Campania - si ricorderà - si era verificato il dramma di Simon Gautier, il turista francese morto questa estate dopo essere precipitato in una scarpata del Cilento, il cui corpo fu trovato dai soccorritori, in avanzato stato di decomposizione, ben 9 giorni dopo l'evento. La Regione Campania - evidenzia ancora Balzanelli - «va ringraziata per aver portato avanti, con pieno successo, questa fondamentale battaglia di civiltà che auspico, sulla base di questo esempio virtuoso, si estenda, con massima urgenza, alle altre regioni del Paese».

E, dunque, l'auspicio vale anche per la Puglia che, peraltro, proprio in tema di soccorsi di emergenza, vanta un suo importante primato nazionale. La Puglia, infatti, ha dimostrato di essere, «con pieno merito degli operatori tutti, la prima regione in Italia per il minor numero di morti, in rapporto percentuale alla popolazione (numero di morti ogni 1000 abitanti), conseguente ad infarto miocardico acuto (dati Istat 2019 relativi agli anni 2012-2016)». Ed ora? «Sia anche la prima regione in Italia - ribadisce e precisa Balzanelli - ad introdurre il modello di 112

parallelo e non sostitutivo rispetto agli altri numeri di emergenza, in piena conformità al dettato normativo europeo (Decisione del Consiglio dell'UE del 29 luglio 1991, n. 91/396/CEE), consentendo ai cittadini pugliesi di mantenere l'accesso diretto al 118, quindi al Sistema di Emergenza Sanitaria Territoriale, senza inutili perdite di tempo dovute al doppio passaggio tra centrali Operative. Doti, inoltre, da subito, al pari della regione Campania, le Centrali Operative 118 dei dispositivi di geolocalizzazione satellitare».

SANITÀ NONA EDIZIONE DI UN CONTEST A CUI HANNO PARTECIPATO 344 OSPEDALI ITALIANI

## Due bollini rosa al SS. Annunziata assegnati dalla fondazione «Onda»

Per la prevenzione, cura e diagnosi delle malattie femminili

Due bollini rosa per il biennio 2020-21 all'ospedale SS. Annunziata di Taranto. Ad assegnarli la Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, nell'ambito della nona edizione di un contest a cui hanno partecipato 344 ospedali italiani con il patrocinio di 23 società scientifiche. I bollini rosa premiano l'impegno degli ospedali che offrono servizi dedicati alla prevenzione, cura e diagnosi delle principali malattie femminili.

A consentire la valutazione positiva del nosocomio tarantino la presenza di specialità cliniche che trattano problematiche di salute specificatamente femminili, un approccio efficace in relazione alle esigenze e caratteristiche psico-fisiche delle pazienti, servizi di accoglienza e degenza adeguata, la mediazione culturale e l'assistenza sociale. Non è, dunque, un caso che qualche tempo fa proprio a Taranto sia stato eseguito il primo intervento di crioblazione di tumore mammario in Puglia, una procedura che

costituisce una rivoluzione medica in grado di apportare numerosi vantaggi alle pazienti anche sotto il profilo psicologico. L'intervento è stato eseguito dall'equipe di Radiologia Senologica del Centro Donna, coordinata dal dott. Giuseppe Melucci. La tecnica della crioblazione viene eseguita su guida ecografica, posizionando all'interno della lesione un ago da cui fuoriesce azoto liquido con una temperatura di circa -140°. Tale somministrazione determina la necrosi per congelamento della lesione. Originariamente impiegata per trattare i fibroadenomi della mammella, in alternativa all'asportazione chirurgica, la crioblazione inizia ora ad essere impiegata anche per il trattamento di carcinomi mammari con determinate caratteristiche, quali le piccole dimensioni e la bassa aggressività biologica, e in specifiche situazioni, quali recidive in mammelle già operate o in pazienti che, in presenza di più patologie coesistenti, esprimono la volontà di non sottoporsi ad in-

### LE CARATTERISTICHE

Servizi di accoglienza, mediazione culturale e assistenza sociale

mente impiegata per trattare i fibroadenomi della mammella, in alternativa all'asportazione chirurgica, la crioblazione inizia ora ad essere impiegata anche per il trattamento di carcinomi mammari con determinate caratteristiche, quali le piccole dimensioni e la bassa aggressività biologica, e in specifiche situazioni, quali recidive in mammelle già operate o in pazienti che, in presenza di più patologie coesistenti, esprimono la volontà di non sottoporsi ad in-

SANITÀ Due bollini rosa per il biennio 2020-21 all'ospedale SS. Annunziata di Taranto

tervento chirurgico.

Tornando ai Bollini Rosa, va evidenziato che Onda conferma per il nono anno consecutivo il proprio impegno nella promozione di un approccio gender-oriented all'interno delle strutture ospedaliere valutando servizi e percorsi a misura di donna, in tutte le aree specialistiche.

«Gli ospedali premiati - afferma Francesca Merzagora, presidente Onda - costituiscono una rete di scambio di esperienze e di prassi virtuose, un canale di divulgazione scientifica per promuovere l'aggiornamento dei medici e degli operatori sanitari». Dal 7 gennaio consultabili sul sito [www.bollinirosa.it](http://www.bollinirosa.it) le schede degli ospedali premiati con l'elenco dei servizi valutati.

[M.R.G.]



SANITÀ UN MODERNO AMBULATORIO ISTITUITO DALLA ASL

## Medicina dello Sport oggi apre a Grottaglie

Nuovo servizio attivato al San Marco

Sarà avviato oggi, sabato 4 gennaio, l'ambulatorio di Medicina dello Sport presso il presidio San Marco di Grottaglie.

«Il nuovo ambulatorio si colloca nella serie di iniziative intraprese a supporto della nomina di Grottaglie quale Città Europea dello Sport 2020 - afferma l'avv. Stefano Rossi, direttore generale dell'Asl di Taranto - e riflette l'attenzione della Regione Puglia per il territorio e per il San Marco, prossimo centro nevralgico di assistenza territoriale».

Presente nell'Azienda sanitaria locale di Taranto sin dal 1995, la medicina dello sport è un'eccellenza del servizio sanitario tarantino che registra oltre mille visite l'anno. Offre visite specialistiche per l'idoneità agonistica rivolte a tutte le età, si concretizza in azioni di medicina preventiva e ogni visita comprende l'esecuzione di cinque prestazioni: elettrocardiogramma di base, elettrocardiogramma dopo sforzo, spirometria, esame delle urine e visita specialistica.

Il nuovo ambulatorio grottagliese di medicina dello sport risponde dunque a molteplici esigenze e nuove percezioni sociali dello sport quale pratica riconosciuta come diritto fondamentale per tutti, fonte di benessere non solo fisico, ma anche psicologico.

I benefici dell'attività sportiva sono innumerevoli e accertati scientificamente. Lo sport si fonda su valori sociali educativi e culturali, è determinante nell'accettazione delle differenze e nell'osservazione delle regole, consente l'espressione della corporeità globale tramite l'integrazione tra mente e corpo.

I vantaggi del praticare l'attività sportiva, accessibile per tutti e a tutte le fasce d'età, si riconoscono sul piano cognitivo (migliore conoscenza del proprio corpo nella dimensione spazio-temporale), fisico, sportivo, psicologico (disciplina e allenamento degli stati emotivi, incremento di autocontrollo e autostima), socio-educativo (socializzazione, rispetto degli altri).

**MASSAFRA** IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE PUGLIESE CRITICA LA FARRAGINOSITÀ DELLE PRATICHE DI ACCESSO. «MAI UN CONFRONTO»

# Trapiantati e malattie rare «Penalizzato chi si cura fuori»

Santoro scrive ad Emiliano dopo le modifiche sulla procedura per i rimborsi



PRESIDENTE Giovanni Santoro dell'Ato Puglia

ANTONELLO PICCOLO

● **MASSAFRA.** Con l'assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 - 2021 la Regione Puglia ha apportato alcune modifiche alla legge regionale del 12 agosto 2015 inerente i rimborsi delle spese di cura fuori regione ai pazienti.

Le variazioni apportate con la legge 52 del 30 novembre 2019 non sono state accolte favorevolmente dall'associazione pugliese trapiantati organi (organizzazione di volontariato) di Massafra che, attraverso il suo presidente Giovanni Santoro, ha scritto al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, al presidente del Consiglio regionale Mario Loizzo, al direttore del dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti e al Ministero della Salute, esprimendo ogni perplessità sul nuovo provvedimento, nel rispetto della salute e tutela dei pazienti pugliesi in attesa di trapianto di organi, trapiantati, emodializzati, e famiglie con componenti minori affetti da patologie rare. Se da un lato il Consiglio regionale della Puglia ha abolito il limite d'età per l'accesso ai rimborsi sanitari, dall'altro la procedura di accesso ai rimborsi risulta farraginosa, poiché gli ammalati rari che sono costretti a curarsi fuo-

ri dalla propria regione sono costretti a curarsi all'estero. Di fatto - secondo quanto riferito dall'Ato Puglia - la procedura si complica ulteriormente, rendendo praticamente impossibile potersi curare, soprattutto in caso di urgenza.

«Ancora una volta - scrive Giovanni Santoro - avvengono modificazioni di leggi - con relativi articoli e commi - senza un confronto di valutazione e dibattito costruttivo con le associazioni di categorie, poiché è facile valutare che tali "ritocchi" non vanno in favore dei pazienti affetti da malattie rare, a causa delle molte difficoltà che si incontrano applicando il decreto del Ministero della Sanità del 3 novembre 1989 ormai obsoleto. In considerazione di ciò - certamente un bel regalo di Natale per i pazienti affetto da malattie rare e in particolare modo di maggioranza bambini e non rispecchia senz'altro quello richiesto dalla petizione di Chiara, la ragazza di Sannicandro - si ritiene che la Regione Puglia, attraverso i responsabili di tale modifica debba incontrare a più presto le associazioni di categoria e rimodulare tale articolo sperando, che nel frattempo - conclude Giovanni Santoro - anche il Ministero della sanità possa intervenire e dichiarare nulla tale modifica di legge».

**CASTELLANETA** L'ASSOCIAZIONE «SOS»

## «La prima nascita del 2020 benaugurante per l'ospedale»

Mezzapesa: ora si lavora per Rianimazione e Utic

● **CASTELLANETA.** «Che il 2020 porti una presa di coscienza da parte di noi tutti per un risveglio civile e ad unirci negli stessi obiettivi». Se lo augura l'associazione Sos Castellaneta condividendo il messaggio che Antonio Mezzapesa, ideatore della manifestazione



**NOSOCOMIO** L'ospedale di Castellana

a sostegno dell'ospedale San Pio della scorsa estate, ha inviato all'Asl di Taranto all'indomani della prima nascita dell'anno nel nosocomio del versante occidentale.

Congratulandosi con i genitori della piccola e il personale del punto nascite, Mezzapesa dice: «Un grosso grazie da parte mia va a tutti i partecipanti alla manifestazione in difesa del nostro ospedale. Siate orgogliosi, questo è

stato possibile grazie alla vostra partecipazione. E non finisce qui, continuiamo la nostra lotta, chiedendo a viva voce al presidente Emiliano di autorizzare l'invio dei 5 milioni di euro necessari per i lavori di ammodernamento dei reparti rianimazione e Utic». [a. l.]



**EX ILVA.** Emiliano: Regione pronta ad entrare nel capitale sociale. Intanto paura in fabbrica

# Cade coils, rischiata la tragedia

TARANTO - “Questa mattina nel reparto Fna/2, in uno dei carroponti utilizzati per la movimentazione dei coils, si è verificata la rottura delle funi con la conseguente caduta del bozzello e del coils che l’operatore aveva precedentemente imbracato”. Lo denunciano Giuseppe D’Ambrosio e Francesco Brigati della Fiom Cgil.

“L’ennesimo incidente che avrebbe potuto avere risvolti drammatici, se lo stesso coils non fosse finito tra gli altri rotoli presenti nel capannone.

La Fiom Cgil continua a denunciare le inadempienze aziendali, a partire da quanto previsto dalla task force che, rispetto alle scadenze previste, è stato ampiamente disatteso.

La salute e sicurezza dei lavoratori non possono attendere le lungaggini di una vertenza complessa e dai risvolti imprevedibili, così come dimostra il caso di Afo2. Bisogna intervenire, senza perdere altro tempo, con investimenti mirati alla sicurezza dei lavoratori e degli impianti attualmente in marcia. La Fiom Cgil, in questi mesi, ha denunciato alla gestione commissariale le tante inadempienze contrattuali di Arcelor Mittal sul fronte della programmazione di manutenzioni ordinarie e straordinarie. Infatti, l’ultizzo della cigo per i lavoratori addetti alla manutenzione è la chiara dimostrazione del disinteresse della multinazionale.

Il governo, prima di avviare qualsiasi trattativa, deve necessariamente imporre alla multinazionale investimenti mirati affinché i lavoratori possano lavorare in sicurezza.

La salute e sicurezza dei lavoratori non può attendere”.

In seguito le rsu delle tre organizzazioni Fiom, Fim e Uilm congiuntamente hanno chiesto un incontro urgente all’azienda. Per la Fim Cisl, “l’incidente verificatosi questa mattina e che per fortuna non ha provocato danni a persone, sintetizza la situazione oramai consolidata in fabbrica a causa dell’assen-

za delle dovute manutenzioni agli impianti, cosa che la stessa Fim - attraverso la segreteria, le Rsu e le Rls - denuncia da

tempo. Mai come in questa fase non è più possibile rimandare le risposte che da tempo chiediamo. I lavoratori devono lavorare

in sicurezza, salvaguardando la salute. Ora basta, serve investire sulla sicurezza degli impianti, tenendo presente che non

si tratta di un caso sporadico. Come Fim abbiamo in passato denunciato altri casi”.

“Ci sono 10 miliardi del Green new deal se il Governo nazionale ci concede una deroga, io come Regione entro nel capitale sociale dell’ex Ilva, non si può fare ma se il governo inserisce una deroga nel decreto io lo faccio. Abbiamo resistito per 4 anni e mezzo, ma ora siamo riusciti a convincere gli altri, un risultato straordinario per la Regione Puglia”: parole del governatore Michele Emiliano in merito alla decarbonizzazione dell’ex Ilva durante il confronto televisivo su TeleNorba con gli altri tre sfidanti alle primarie del centrosinistra, Fabiano Amati, Elena Gentile e Leonardo Palmisano. “Ci siamo battuti a lungo affinché non si semplificasse la vicenda Ilva. Ci siamo impegnati - ha aggiunto - in uno studio approfondito sulle tecnologie innovative, sulla decarbonizzazione. Dopo essere stati irrisi, adesso il governo nazionale in carica approva la nostra linea, la sostiene e si accinge a chiedere all’Ue i finanziamenti e ha deciso di entrare nel capitale della fabbrica”.

Attesa intanto per la decisione del tribunale del Riesame di Taranto, che ha esaminato l’appello presentato dai legali di Ilva in amministrazione straordinaria contro la decisione del giudice monocratico, Francesco Maccagnano, di respingere la richiesta di proroga per un anno della facoltà d’uso dell’altoforno 2 dello stabilimento siderurgico del capoluogo jonico.

I legali di Ilva in amministrazione straordinaria, gli avvocati Angelo Loreto e Filippo Dinacci, hanno esposto le ragioni del ricorso. La Procura della Repubblica di Taranto ha richiamato il parere positivo al ricorso, seppure con alcune indicazioni, già espresso davanti al giudice monocratico. Il collegio del Riesame, presieduto dal presidente della prima sezione Giuseppe Licci, si è riservato la decisione.

L'iniziativa dell'associazione Madonna delle Grazie

# Calze della solidarietà per Oncoematologia

Il ricavato della vendita delle calze, realizzate con materiali riciclati, sarà devoluto al reparto intitolato a Nadia Toffa



● Un momento della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa

TARANTO - Si è tenuta ieri, venerdì 3 gennaio, la presentazione della quinta edizione de "La Calza della Solidarietà", una iniziativa organizzata dall'associazione di volontariato e solidarietà "Madonna delle Grazie". Ha fatto gli onori di casa la presidente, Mary Luppino, con lei l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Mino Borraccino. «Apprezzo gli obiettivi di questa associazione impegnata fattivamente su temi molto delicati come la violenza di genere, piuttosto che sull'ambiente e la solidarietà, svolgendo un ruolo davvero importante e costruttivo nella comunità. Felice e

onorato per questo invito e del loro lusinghiero operato che con questa iniziativa lancia anche un messaggio ecologico, di incoraggiamento al riuso e al riciclo di materiali di varia natura - ha evidenziato l'assessore regionale - Le calze infatti sono fatte con materiali naturali e riciclati. Trovo importante e fondamentale combattere ogni forma di spreco che, oltre a rappresentare una pratica moralmente negativa per quanti non hanno neppure l'essenziale per vivere, si traduce quasi sempre in un danno per l'ambiente. Ritengo la solidarietà stessa un valore gratificante da diffondere soprattutto quando ha

un risvolto benefico come questo. Il ricavato della vendita delle calze infatti quest'anno sarà devoluto al Reparto di Oncoematologia pediatrica dell' Ospedale Ss. Annunziata di Taranto». «Martedì 7 gennaio - conclude l'assessore Mino Borraccino - sarò altresì ospite dell'associazione "Madonna delle Grazie" per un'iniziativa a Leporano, assieme al sindaco, presso la ex Biblioteca, alle ore 18,00 : un dibattito sul progetto di sviluppo economico Nuove Iniziative Di Impresa (Nidi). Complimenti ancora a tutti i componenti dell'associazione "Madonna delle Grazie" di Taranto».

GROTTAGLIE

## Medicina dello Sport al Presidio San Marco



GROTTAGLIE - Sarà avviato oggi, sabato 4 gennaio, l'ambulatorio di Medicina dello Sport presso il presidio San Marco.

“Il nuovo ambulatorio si colloca nella serie di iniziative intraprese a supporto della nomina di Grottaglie quale Città Europea dello Sport 2020” - afferma Stefano Rossi, direttore generale Asl Taranto - e riflette l'attenzione della Regione Puglia per il territorio e per il San Marco, prossimo centro nevralgico di assistenza territoriale”.

Presente in Asl sin dal 1995, la Medicina dello Sport è un'eccellenza del servizio sanitario tarantino che registra oltre mille visite l'anno. Offre visite specialistiche per l'idoneità agonistica rivolte a tutte le età, si concretizza in azioni di medicina preventiva e ogni visita comprende l'esecuzione di cinque prestazioni: ECG di base, ECG dopo sforzo, spirometria, esame delle urine e visita specialistica.

Il nuovo ambulatorio grottagliese di Medicina dello Sport risponde dunque a molteplici esigenze e nuove percezioni sociali dello sport quale pratica riconosciuta come diritto fondamentale per tutti, fonte di benessere non solo fisico, ma anche psicologico.

I benefici dell'attività sportiva sono innumerevoli e accertati scientificamente. Lo sport si fonda su valori sociali educativi e culturali, è determinante nell'accettazione delle differenze e nell'osservazione delle regole, consente l'espressione della corporeità globale tramite l'integrazione tra mente corpo.

I vantaggi del praticare l'attività sportiva, accessibile per tutti e a tutte le fasce d'età, si riconoscono sul piano cognitivo (migliore conoscenza del proprio corpo nella dimensione spazio-temporale), fisico, sportivo, psicologico (disciplina e allenamento degli stati emotivi, incremento di autocontrollo e autostima), socio-educativo (socializzazione, rispetto degli altri).

# Medici aggrediti, nuovi casi «Subito la legge o il decreto»

► Nella classifica la Puglia è al terzo posto ► Sette operatori su dieci hanno dichiarato  
Il ministro: «Testo già approvato in Senato» di aver subito violenze fisiche o verbali

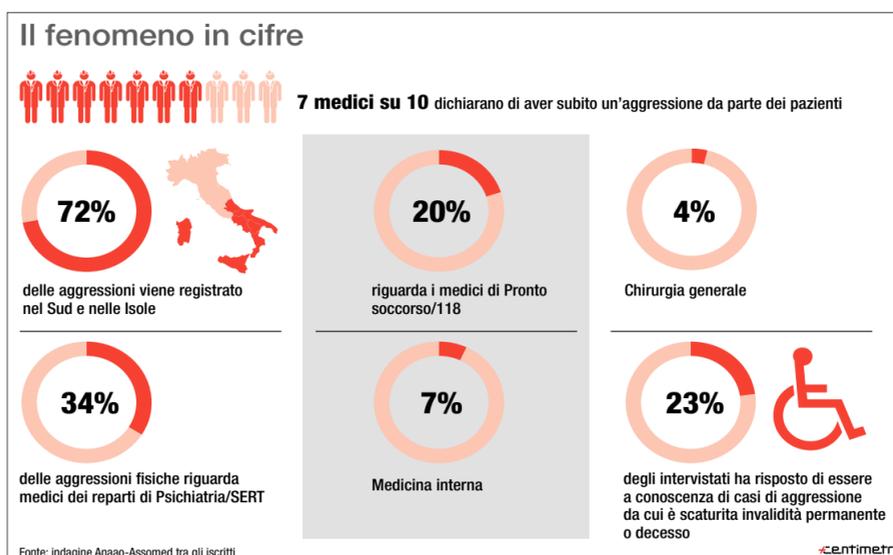
Medici e operatori sanitari sempre più spesso vittime di violenze dal Nord al Sud. Aggressioni fisiche e verbali che hanno ormai come obiettivo tutte le figure che prestano servizio in ospedali e strutture simili. Dall'ultimo sondaggio condotto dal sindacato dei medici dirigenti Anaa Assomed emerge che in Italia il 66% dei medici, ovvero quasi 7 su 10, dichiara di aver subito un'aggressione da parte dei pazienti. Di questi, oltre due su tre sono stati aggrediti verbalmente, mentre la restante parte fisicamente. Le aree più a rischio - secondo il report - sono la psichiatria e il pronto soccorso, ed i pericoli maggiori si corrono nel Mezzogiorno: arriva infatti al 72% nel Sud e nelle Isole il numero di medici che denuncia aggressioni, e sale all'80% tra chi, di loro, lavora nei pronto soccorso.



Il ministro della Sanità Roberto Speranza. Sotto Filippo Anelli (Fnomceo)

Per combattere questo fenomeno il Parlamento ha previsto un inasprimento delle pene per chi si macchia del reato di aggressione ai medici e sanitari durante l'esercizio della professione sanitaria e procedibilità d'ufficio contro l'aggressore anche senza la querela della persona offesa. Il provvedimento però non è ancora legge: è stato approvato dal Senato all'unanimità con 237 voti favorevoli a fine settembre ora deve esaminarlo la Camera. A tal proposito il ministro della Sanità Roberto Speranza, anche a margine degli ultimi episodi verificatisi in questo inizio di nuovo anno a Napoli, ha ribadito che «le aggressioni a chi ogni giorno si prende cura di noi sono inaccettabili» e che «bisogna approvare al più presto la norma, già votata in Senato, contro la violenza sui camici bianchi. Non si può aspettare». Quindi la precisazione: «Se mi

dovessi rendere conto che tutto slitta già nei primi mesi del 2020, ho gli strumenti per intervenire in via di emergenza. Ma è significativo che il Senato abbia votato oltre le bandiere della politica». Ecco quindi la sua strategia: «La prima



battaglia - ha spiegato - deve essere di natura culturale, la repressione serve ma non è sufficiente. Se lo Stato non investe e non tutela con forza i propri medici, come può pretendere che lo facciano i cittadini? Rivendico le scelte fatte:

con la manovra di bilancio abbiamo chiuso la stagione dei tagli e ripreso a investire, prevedendo due miliardi in più nel fondo sanitario nazionale e altri due in più per l'edilizia e l'ammodernamento hi-tech». Da un'analisi della Federa-

zione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo) condotta tramite questionario online su 5000 professionisti sanitari, viene fuori che ben il 50% degli operatori sanitari, cioè un operatore sanitario su due, ha

subito nell'ultimo anno aggressioni verbali mentre il 4% è stato vittima di violenza fisica. Da questa indagine risulta che la Puglia è la terza regione ad aver risposto. Nell'ordine sono arrivate risposte da tutte le regioni, con in testa il Piemonte (circa il 21%), seguito dalla Lombardia (16%), quindi la Puglia (12%) e la Toscana (9%).

È emerso che oltre il 56% di chi ha subito violenza è convinto che l'aggressione poteva essere prevista, anche se il 78% degli intervistati non sa se esistono o meno procedure aziendali per prevenire o gestire gli atti di violenza. Oltre il 38% degli operatori sanitari si sente poco o per nulla al sicuro e più del 46% è abbastanza o molto preoccupato di subire aggressioni. Al questionario hanno risposto professionisti sanitari, per la maggior parte (il 73%) medici (ospedalieri, del territorio, convenzionati, liberi professionisti, di strutture pubbliche e private), seguiti da ostetrici (5%) infermieri (3%) odontoiatri (3%) e altri operatori, e in maggioranza (il 56%) donne.

L.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Oltre il 56% delle vittime è convinto che l'aggressione poteva essere prevista**

## «Carneficina silenziosa, non si allunghino i tempi»

Liberato CASOLE

«Se l'iter parlamentare per l'approvazione della legge dovesse essere spedito come spero, l'intervento del ministro può apparire superfluo. Comunque io ringrazio il ministro Speranza che accoglie il nostro appello lanciato qualche mese fa, e prima dell'approvazione del disegno di legge al Senato, in cui chiedevamo all'allora ministro della Salute Grillo di predisporre un decreto legge nelle more dell'approvazione del disegno di legge». Così il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli nell'auspicare che il 2020 sia l'anno della svolta

contro le aggressioni ai medici anche in Puglia. «Noi siamo abbastanza fiduciosi che i gruppi parlamentari che hanno approvato all'unanimità il provvedimento al Senato siano disponibili ad accelerare i lavori e a portare in porto nel più breve tempo possibile il disegno di legge», ha proseguito. «Come detto l'idea del disegno di legge è un'idea che avevamo lanciato al ministro Grillo nel momento in cui il numero delle aggressioni era diventato sempre più numeroso. Poi si è avuta questa accelerazione al Senato ed è per questo che io spero che oggi l'intervento del ministro sia superfluo. Però ci rendiamo disponibili a sollecitare nuovamente il ministro nel momento in cui i tempi si

dovessero allungare», ha concluso Anelli che nelle scorse ore commentando gli ultimi due attacchi a danno di sanitari aveva sciorinato altri numeri: «Nessun medico deve essere lasciato solo a garantire assistenza in condizioni di sicurezza precaria: sono 1200 l'anno le aggressioni denunciate, e quasi tre volte di più sono quelle reali».

«Una vera carnoficina silenziosa, perché spesso esse non vengono rese note per vergogna, per senso di pudore verso una denuncia che porterebbe allo scoperto situazioni di inadeguatezza o perché, addirittura, le aggressioni sono considerate una naturale componente del rischio professionale», aveva evidenziato il presidente



**Anelli (Fnomceo): «Nessuno deve essere lasciato solo a garantire assistenza»**

Fnomceo. «Appare urgente - resta l'esortazione - fronteggiare con strumenti efficaci il tema dell'aggressione ai medici e al personale sanitario in servizio, con un piano comprensivo di interventi, che contempli anche misure di sicurezza come videosorveglianza a circuito chiuso negli spazi comuni e altre misure di protezione». «Ora al ministro chiediamo di riconvocare l'Osservatorio permanente, per poter procedere, partendo dalla revisione della Raccomandazione n° 8 per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, alla risoluzione di tutti quei problemi di carattere organizzativo rimasti un po' fuori dal disegno di Legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli ultimi episodi si sono verificati a Napoli nei primi giorni dell'anno**

# Si rompe una fune, cade un coil: incidente senza feriti all'ex Ilva

► Il rotolo è venuto giù dal carro ponte nel reparto Fna2  
Fiom e Fim lanciano l'allarme sicurezza in ArcelorMittal

La rottura delle funi di un carro ponte ha provocato la caduta di un pesante coil (un grosso rotolo d'acciaio) nel reparto Fna/2 (Finitura nastri) dello stabilimento ArcelorMittal di Taranto.

L'incidente è avvenuto ieri mattina e non ha provocato alcuna conseguenza per gli operai. Lo ha reso noto Francesco Brigati della segreteria Fiom Cgil e coordinatore Rsu Fiom dello stabilimento, sottolineando che «l'ennesimo incidente avrebbe potuto avere risvolti drammatici se lo stesso coils non fosse finito tra gli altri rotoli presenti nel capannone». L'organizzazione sindacale, aggiunge Brigati, «continua a denunciare le inadempienze aziendali, a partire da quanto previsto dalla task force che, rispetto alle scadenze previste, è stato ampiamente disatteso. La salute e sicurezza dei lavoratori non possono attendere le lungaggini di una vertenza complessa e dai risvolti imprevedibili, così come dimostra il caso di Afo2». Secondo Brigati, «bisogna intervenire, senza perdere altro tempo, con investimenti mirati alla sicurezza dei lavoratori e degli impianti attualmente in marcia. La Fiom in questi mesi ha

segnalato alla gestione commissariale le tante inadempienze contrattuali di ArcelorMittal sul fronte della programmazione di manutenzioni ordinarie e straordinarie. L'utilizzo della Cigo per i lavoratori addetti alla manutenzione è la chiara dimostrazione del disinteresse della multinazionale».

«L'incidente verificatosi que-



**Secondo Brigati si deve intervenire senza perdere altro tempo con investimenti e manutenzioni**

sta mattina (ieri per chi legge, ndr), che per fortuna non ha provocato danni a persone, sintetizza la situazione oramai consolidata in fabbrica a causa dell'assenza delle dovute manutenzioni agli impianti, cosa che denunciamo da tempo attraverso la segreteria, le Rsu (rappresentanze sindacali unitarie) e le Rls (Rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza)». Lo sottolinea la Fim Cisl di Taranto-Brindisi commentando l'incidente che si è verificato nel reparto Fna 2 (Finitura nastri).

La rottura delle funi del carro ponte 2 ha provocato la caduta del bozzello e del coils (rotolo d'acciaio) durante l'attività di scarico rotoli nella «zona grezzi». Secondo la Fim Cisl, «mai come in questa fase non è più possibile rimandare le risposte che da tempo chiediamo. I lavoratori devono lavorare in sicurezza, salvaguardando la salute. Ora basta, serve investire sulla sicurezza degli impianti, tenendo presente che non si tratta di un caso sporadico». Le Rls hanno chiesto un incontro urgente all'azienda per chiarire la dinamica dell'incidente. «In mancanza di immediata convocazione - è scritto nella segnalazione - saremo costretti a rivolgerci agli enti ispettivi competenti».

## La polemica



Nella foto la Cittadella della Carità, al rione Paolo VI

## Il presidente Sibilla replica a Perrini Nessuna svalutazione della Cittadella

La Fondazione Cittadella della Carità smentisce «i presagi» del consigliere regionale Perrini su «un tentativo di svalutare la struttura e la sua attività» per una eventuale cessione.

«La Cittadella della Carità con pazienza ed ostinazione mantiene la sua vocazione alla «cura» ed al servizio della comunità cittadina e non solo», afferma il presidente, professore e avvocato Salvatore Sibilla.

«L'opera di monsignor Motolese ha ancora oggi forti elementi di radicamento al territorio che non possono venire dismessi e che sono patrimonio dell'intera città. Con questo intendimento l'attuale consiglio d'amministrazione pro-

segue nella difficile opera di rilancio ed efficientamento della struttura», ha aggiunto poi la nota ufficiale del presidente della Cittadella della Carità.

«Invitiamo il consigliere Perrini - conclude Sibilla - a venire in Cittadella per un cordiale ed aperto confronto sui fatti e non sui sospetti, certi come siamo che sia stato non correttamente informato».

**«Il consiglio d'amministrazione prosegue nella difficile opera di rilancio della struttura»**

Perrini aveva adombrato nelle sue parole che ci fosse «in atto un tentativo di svalutare la struttura e la sua attività per poi venderla all'asta a poco prezzo a un acquirente 'amico', magari, già individuato e al quale si sta pensando di fare un favore?». Per questo aveva chiesto di ascoltare in Commissione Sanità il presidente Michele Emiliano, anche nella sua qualità di assessore alla Sanità, il direttore generale della Asl, Stefano Rossi, e i commissari della struttura socio-sanitaria.

Tutto questo, concludeva Perrini, per dare risposte che facciano chiarezza anche sul futuro dei dipendenti: circa 140 unità lavorative che operano nella struttura del rione Paolo VI di Taranto.

# Medicina dello Sport a Grottaglie

►L'ambulatorio sarà attivato da questa mattina al presidio ospedaliero "San Marco" della città ►Il sindaco D'Alò: «Un servizio utile per l'area jonica»  
Il direttore Asl Rossi: «Decongestioniamo Taranto»

## GROTTAGLIE

Francesco OCCHIBIANCO

Questa mattina sarà attivato presso il presidio ospedaliero "San Marco" di Grottaglie l'ambulatorio di "Medicina dello Sport".

Così il sindaco **Ciro D'Alò**. «È da tempo che siamo al lavoro per portare nella nostra città questo importante servizio che oggi comincerà ad essere operativo all'interno dell'ospedale; un servizio utile», ha aggiunto il primo cittadino della città della ceramica, «non solo per la grande occasione di "Grottaglie città europea dello sport", ma soprattutto per i tantissimi sportivi della provincia di Taranto che potranno così fruire di questa vantaggiosa performance sanitaria».

Il direttore generale dell'Asl di Taranto **Stefano Rossi** ha dichiarato che «il nuovo ambulatorio si colloca nella serie di iniziative intraprese a supporto della nomina di Grottaglie quale città europea dello Sport 2020» e riflette l'attenzione della Regione Puglia per il territorio e per il "San Marco" (è di pochi giorni fa la notizia del finanziamento Fesr di 8 milioni e mezzo di euro per la riconversione della struttura, ndr), prossimo centro nevralgico di assistenza territoriale. Presente in Asl sin dal 1995», ha aggiunto Rossi, «la "medicina dello sport" è un'eccellenza del servizio sanitario tarantino che registra oltre mille visite l'anno».

Offre visite specialistiche per l'idoneità agonistica rivolte a tutte le età, si concretizza in azioni di medicina preventiva e ogni visita comprende l'esecuzione di cinque ben prestazioni: elettrocardiogramma di base ed "Ecg" dopo sforzo, spirometria, esame delle urine e visita specialistica.

«Il nuovo ambulatorio grottagliese di medicina dello sport - spiega Rossi - risponde, dunque, a molteplici esigenze e nuove percezioni sociali dello sport quale pratica riconosciuta come diritto fondamentale per tutti, fonte di benessere non solo fisico, ma anche psicologico. Come sappiamo i benefici



dell'attività sportiva sono innumerevoli ed accertati scientificamente. Lo sport, inoltre - ha aggiunto il direttore generale Rossi - si fonda su valori sociali educativi e culturali ed è determinante nell'accettazione delle differenze e nell'osservazione delle regole; consente altresì l'espressione della "corporeità globale" tramite l'integrazione tra mente e corpo. I vantaggi nel praticare l'attività sportiva, accessibile per tutti e a tutte le fasce d'età, si riconoscono sul piano cognitivo (migliore conoscenza del proprio corpo nella dimensione spazio-temporale), fisico, sportivo, psicologico (disciplina e allenamento degli stati emotivi, incremento di autocontrollo e autostima), socio-educativo (socializzazione, rispetto degli altri)».

La presenza a Grottaglie di questo ambulatorio di "Medicina dello Sport" servirà a "decongestionare" il servizio (che veniva erogato finora dall'Asl jonica soltanto a Taranto), offrendo ai tanti atleti agonisti della provincia, in cerca di una certificazione di idoneità sportiva, di poter effettuare le visite in tempi certamente più rapidi, evitando così "ingorghi" che finivano solo per rallentare le operazioni (le visite) ed allungare l'attesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale San Marco di Grottaglie. A sinistra il direttore generale Stefano Rossi